

Roberto Plano, presidente dell'Associazione Produttori Marrone Valsusino

Continuiamo le tradizioni

Anno 2012. Non sarà l'anno della fine del mondo e si spera che quindi non sarà l'anno della fine della castanicoltura. Almeno così è quanto auspica Roberto Plano, presidente dell'Associazione Produttori Marrone Valsusino, associazione che ha tra le sue finalità la promozione e la tutela del pregiato frutto delle nostre valli. E che gode del marchio IGP "E' sicuramente un momento non facile per il settore - ci dice Roberto Plano - ed il serrare i ranghi e tenere duro sono le parole d'ordine che mi sento di dire agli associati.

Quest'anno registriamo ovunque cali notevoli di produzione che arrivano in taluni casi all'80 o 90% in meno rispetto alle medie degli anni passati (anche se la pezzatura è nella maggior parte dei casi veramente bella) e gli scenari dell'immediato futuro non sono rosei...

Colpa del Cinipide Galligeno, colpa delle bizzarrie climatiche o quant'altro, il risultato è sotto gli occhi di tutti... Ci troviamo di fronte ad un even-

to che se fosse successo un secolo fa avrebbe trascinato la valle nella più nera miseria, stante l'importanza che la castanicoltura aveva nell'economia dell'epoca.

E purtroppo, nonostante la modernità, nonostante la mole di informazioni che ci aveva preavvisato, il toccare con mano, l'effetto cinipide galligeno sui nostri castagneti è stato molto amaro.

Siamo come sulla linea del Piave: dobbiamo resistere, continuare le pratiche culturali, continuare ad effettuare, come è stato fatto, i lanci dell'antagonista in modo che si riequilibri l'ecosistema travolto dalla vespa cinese. Riequilibrio che sicuramente nel tempo avverrà così come sta avvenendo nelle zone che prima di noi erano state invase dal Cinipide Galligeno.

La situazione è complessa, ma solvibile. La grande preoccupazione - conclude Plano - è che lo spettro dell'abbandono s'insinui nei nostri boschi ed è lì che il problema diventerebbe davvero grave." **M.R.**

